
L' Osservatore

Tema serio a misura di bambino

Data di pubblicazione online: 4 dicembre 2023, 12:16

URL: https://www.osservatore.ch/tema-serio-a-misura-di-bambino_87750.html

Con brillante inventiva, scenografica e gestuale, la compagnia pugliese **Crest Coop Teatrale**, ospite ieri pomeriggio al Foce di Lugano della rassegna Senza Confini, affronta un tema tra i più seri, politici e sociali, ispirandosi a Rodari e quindi con la misura adatta ai bambini. Leggerezza, registro grottesco, dinamicità e spunti di riflessione. Nei regimi totalitari, appena si realizzano, la prima a cadere sotto la scure delle proibizioni e dei divieti imposti è la libertà di espressione, in qualsiasi forma si manifesti, scritta e parlata. In *Giovannin senza parole*, al centro c'è proprio il Grande Capo che dall'alto del suo potere (un enorme piedistallo da cui sbuca solo la testa avendo il corpo formato da un lungo serpentone), decide le parole "legali", giuste e quelle sbagliate, arrivando persino alle lettere: defenestrata è l'acca con paradossali esiti grammaticali. Pannelli mobili di diverse dimensioni creano gli ambienti nell'unica tonalità dominante: il grigio che tocca anche le uniformi dei sudditi. Poi arriva l'esplosione del colore, rosso squillante del personaggio intruso, pasticciatore e involontario sabotatore dell'ordine costituito, quel Giovannin che con la sua musicchetta ricorda l'allegria di un tempo passato agli abitanti e invita alla ribellione; con le sue note a sberleffo e i suoi sbagli da tonto ma non troppo, riesce a sconfiggere il Capo, a prenderlo in giro e a umiliarlo, quando la macchina-produttori parole cambia il senso dei termini, per divertimento esilarante dei bambini (il Gran Campione diventa Cagone e, smascherato, si ritrova in mutande). Il tutto con divagazioni clownesche, musica dal vivo di una banda burlesca formata dai quattro interpreti affiatati e in perpetuo movimento, Nicolò Antioco Ximenes, Andrea Bettaglio (che firma pure scene e regia), Catia Caramia (anche autrice), Nicolò Toschi. Il pubblico più giovane ha dimostrato un'attiva e spontanea partecipazione, senza bisogno di troppe sollecitazioni, esibendo il pollice avverso e le grida di disapprovazione rivolte al Grande Capo, identificando perfettamente la situazione e diventando esso stesso attore, tale da attribuire realismo ad una simbolica finzione. Uno spettacolo di livello che riesce ad unire giocosità e didattica.

Manuela Camponovo

L'Osservatore

Testata online di approfondimento di temi culturali, sociali, economici e scientifici

Per abbonarsi:

www.osservatore.ch/abbonamento

E-mail: abbonamenti@osservatore.ch

Tel.: 091 910 22 40